

**VIAGGI SUB**





# Nel mare del **SUDAFRICA**

*Squalo bianco, squalo tigre, balene, delfini, ecco gli incontri che rendono le immersioni in queste acque davvero uniche.*

*Grazie alla professionalità dello staff subacqueo al quale ci si può appoggiare, è possibile avvicinare i grandi predatori, osservandoli nel loro habitat e con i loro comportamenti abituali.*

**di Ermanno Grassi > foto Raffaella Schlegel**

## VIAGGI SUB NEL MARE DEL SUDAFRICA

**I** Sudafrica è un Paese ricco di paesaggi mozzafiato e con una natura incontaminata. Molto conosciuti sono i grandi parchi nazionali nei quali si possono vedere ancora i "Big Five" in libertà, e il mare non è da meno, circondando questa terra con i due grandi oceani Atlantico e Indiano, che proprio qui si incontrano.

Noi appassionati subacquei siamo attirati proprio dalle meraviglie che ci offre il mare sudafricano, come balene e delfini, e dalle immersioni uniche al mondo con il grande squalo bianco nella zona di Ganbaai e con lo squalo tigre nel Kwazulu Natal, anche se poi, una volta fatte le valigie per arrivare fino a qui, non è possibile fare a meno di dedicare qualche giorno anche ai parchi terrestri.

Atterrando a Durban, pur dopo molte ore di volo devo spostare le lancette sul mio orologio, ancora sul fuso italiano, solo di un'ora in avanti; l'aereo ha puntato il muso

quasi completamente verso sud, abbiamo passato l'equatore e adesso mi ritrovo dall'altra parte del mondo, sullo stesso fuso egiziano e alla stessa latitudine, solo che invece di essere sul tropico del Cancro sono in prossimità di quello del Capricorno. Di conseguenza, le stagioni sono invertite rispetto a noi, il clima varia da quello temperato nella penisola del Capo a quello sub-tropicale nella costa del Natal, che si estende a nord e a sud di Durban. Il perché mi ritrovo qui a Durban è presto

detto: ho piacevolmente vissuto tanti anni organizzando crociere in Egitto, ma sono sempre rimasto un po' frustrato da quei subacquei interessati unicamente alla ricerca degli squali (o delle loro ombre), che parevano totalmente disinteressati al meraviglioso mondo colorato che il Mar Rosso sa offrire.

Avevo quindi voglia di riscatto, di fare un'abbuffata, di andare in un posto dove di squali ce ne fossero

tanti quanti i pesci farfalla in Egitto, e allora ho subito accettato quando amici mi hanno proposto di andare a conoscere Raffaella Schlegel e Dietmar Posch, che qui hanno creato Blue Rush, organizzando con grande professionalità immersioni totalmente dedicate all'incontro con questi magnifici predatori. Appena uscito

dall'aeroporto rimango incantato da quest'aria piacevole, fresca e secca. Qui si possono fare i bagni tutto l'anno, anche se la temperatura del mare oscilla dai 20°C invernali ai 25 estivi,

temperature di certo non tropicali, ma è proprio grazie a questo fresco influsso dell'oceano se il clima sulla costa è mite e la vegetazione rigogliosa.

La prima cosa che mi colpisce di questo mondo capovolto rispetto alle mie abitudini è l'autista del pulmino che è venuto a prenderci: una deliziosa signora in sandaletti, suo marito ci aiuta a caricare i bagagli e poi lei parte spedita. Mentre guida verso sud non perdo

l'occasione di farmi raccontare da loro della vita di qui, che trovo affascinante.

### Briefing a cena

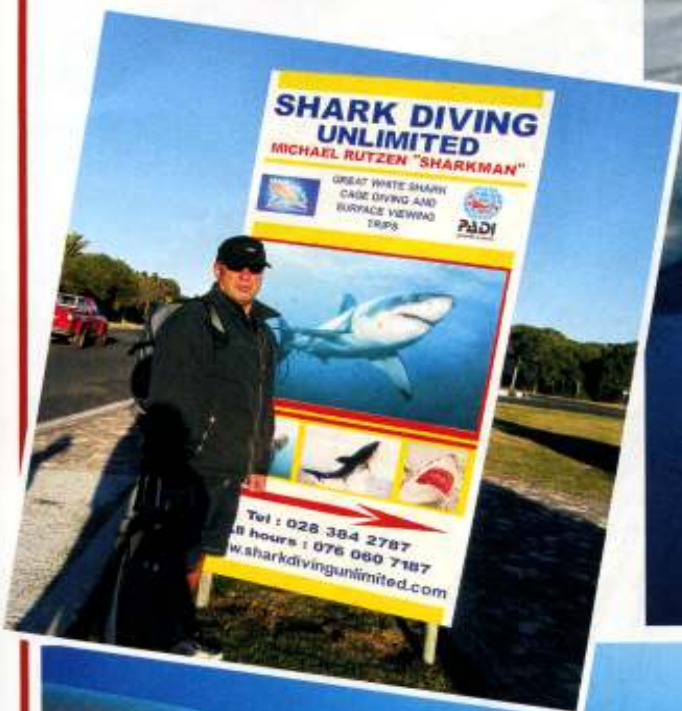
Arrivati a Umkomaas, Raffaella e Dietmar ci accolgono in un graziosissimo lodge, camere belle e pulite, disposte intorno a una deliziosa e piccola piscina, ci offriranno grande comfort. Sono arrivati con i loro ragazzi, che ci aiutano subito a preparare le ceste che troveremo già imbarcate l'indomani, pronte per le immersioni. Si cena mentre ascoltiamo i loro racconti e le loro raccomandazioni per il giorno seguente, ci spiegano che con l'esperienza hanno messo a punto una tecnica precisa per le immersioni con i tigre: riescono a calibrare con precisione le reazioni indotte, riuscendo ad attirarli e a ▶

**Dai grandi  
parchi terrestri  
all'incontro  
tra gli oceani,  
il Sudafrica  
è spettacolare.**

Oltre alle immersioni con gli squali, un'esperienza da non perdere che offrono le acque del Sudafrica è quella del Sardine Run (foto in basso): milioni di sardine viaggiano lungo la costa orientale, trasmettendo frenesia a tutto quanto entra in contatto con loro, e delfini, squali, megattere e sula si uniscono in questo grandioso banchetto



# CARTOLINE DAGLI OCEANI



## VIAGGI SUB NEL MARE DEL SUDAFRICA



Lo spettacolare salto di una balena e i delfini eccitati dal passaggio dei banchi di sardine, milioni di pesci che migrano tra maggio e luglio.



incuriosirli senza mandarli in frenesia.

### Dentro l'oceano

Il mattino seguente Raffaella arriva di buon'ora per caricarci sul pick-up e portarci fino alla spiaggia poco distante. Alla foce di un fiumiciattolo che si getta nell'Oceano Indiano sono schierati alcuni enormi e potentissimi gommoni con già tutte le nostre attrezzature a bordo, non resta che salire sul nostro e ascoltare attentamente il briefing dello skipper, che ci dà precise istruzioni su come indossare i giubbotti salvataggio e agganciare i piedi agli strop sul fondo dello scafo. Ci attende il momento più

impegnativo di queste immersioni: uscire in oceano. Per fare questo, gli abilissimi skipper devono superare il frangersi delle onde sulla spiaggia, motori potenti e abilità permetteranno loro di individuare il momento giusto per lanciarsi a tutta velocità attraversandole, ma noi dobbiamo cooperare rimanendo saldamente avvinghiati al gommone, perché questo salterà e scarterà come un cavallo imbizzarrito, divertendo moltissimo gli amanti di

**Per superare  
il frangersi delle  
onde, si improvvisa  
un rodeo con  
i gommoni.**

questo improvvisato rodeo. Il primo giorno andiamo a immergerci in compagnia degli squali toro; dirigiamo verso un punto qualche miglio lontano dalla costa, l'acqua è verdastra e il gommone salta veloce sulle onde. Dopo una quarantina di minuti di navigazione il gommone rallenta e Dietmar ci dà l'ok per iniziare la

vestizione, ci aiutiamo a indossare i gruppi e siamo pronti. Raffaella ci ricorda il briefing fatto in precedenza usando la

sabbia dorata del bagnasciuga come lavagna: la profondità non è elevata, sono al massimo 24 metri ma c'è un po' di corrente, che, insieme alla visibilità di una ventina di metri, costringe la guida a scendere molto velocemente per non perdere il punto. Il gruppo dovrà seguirla mantenendo strettamente il sistema di coppia, se qualcosa va storto la coppia risalirà in superficie dove il gommone, che ci segue costantemente, provvederà al recupero e, se ci sono le condizioni, la riporterà sulle bolle del gruppo. Insomma, la sicurezza è comunque garantita, ma certamente per potersi gustare l'immersione bisogna possedere una buona dose di esperienza, infatti Blue Rush chiede di avere sul proprio logbook almeno una cinquantina di discese. Parte il conteggio e, al via, ci lanciamo in capovolta dal gommone, l'acqua è fresca, ma non fredda, la visibilità è sufficiente per scorgere Raffaella che ci invita a seguirla nella giusta direzione che ha già individuato. Mi domando come faccia, il fondo è grigio e

# SPOT PROJECT BY SCUBA CRUISE

**E**rmanno Grassi già nel 1992 era capocentro di quello che allora era l'unico diving italiano a Sharm. Pochi anni dopo, con Claudia Soavi, ha fondato Scuba Cruise, una società molto esperta nell'organizzazione di crociere in Mar Rosso, che nel tempo ha riscosso sempre più consenso distinguendosi per la sua impostazione professionale, ma "friendly", cioè molto vicina alle esigenze dei propri ospiti. Recentemente seguendo il desiderio di creare per i propri ospiti una linea di viaggi subacquei extra Mar Rosso che mantenesse l'impronta di amicizia e professionalità all'origine del successo Scuba Cruise, i due titolari hanno unito le loro forze con quelle di altri tre operatori di primo piano del settore, altrettanto affidabili ed esperti in altri mari. **Questo progetto comune** ha preso il nome di Spot Project e sotto questo marchio, già da un paio di anni, vengono proposti viaggi subacquei di successo. Una di queste proposte Spot Project by Scuba Cruise è la seguente: dal 24 giugno al 9 luglio 2011, viaggio in Sudafrica, che prevede Sardine Run, la più grande migrazione di pesci del mondo, e inoltre l'emozionante immersione con gli squali tigre tra centinaia di squali Black Tips oceanici, e poi, ancora, immersione con gli squali toro e, per finire, safari a spasso tra le meraviglie del parco di Entabeni. In pochi altri posti al mondo è possibile immergersi con le più grandi creature marine, ascoltare il canto di migliaia di uccelli, il barrito degli elefanti, il ruggito del leone, camminare su spiagge bellissime o attraverso vallate immense e montagne maestose: un paese moderno, ma che ha saputo lasciare il giusto spazio alla natura. Questo è il Sudafrica. Il Sardine Run è un fenomeno unico e inspiegabile, durante il quale milioni di sardine in viaggio lungo la costa orientale del Sudafrica, nel periodo da maggio a luglio, provocano una situazione di frenesia ed eccitazione tra tutto ciò che entra in contatto con loro. Questi piccoli pesci migrano dalle acque fredde del Capo per raggiungere le acque più temperate della ex Transkei (Northern Eastern Cape) in direzione nord, avvicinandosi alla riva nella zona della Costa del Sud durante l'autunno e l'inverno, per poi scomparire improvvisamente verso il blu. **A causa delle correnti fredde** lungo questo tratto di costa, i pesci convergono vicino al litorale, rendendosi bersaglio ideale per gran parte dei predatori affamati, che potranno essere osservati immergendosi in apnea o con le bombole. Il branco di sardine nel corso della loro migrazione forma una massa compatta attirando tanti predatori dal cielo e dalle profondità marine. Centinaia di delfini si dispongono a formare un fronte lungo centinaia di metri spingendo le sardine in un'unica direzione. I due estremi del fronte, poi, tendono a chiudersi



fino a formare un cerchio entro il quale le sardine rimarranno intrappolate. A questo punto le sardine verranno sospinte verso la superficie per ridurne le possibilità di fuga. Questo è il momento durante il quale intervengono decine di migliaia di sule, che si radunano formando nuvole schiamazzanti che, in preda all'eccitazione, iniziano a tuffarsi come dei razzi, raggiungendo anche i 7-8 metri di profondità. Oltre ai delfini anche squali di diverse tipologie e altri predatori, comprese megattere e balene australi, si uniranno a questo impressionante banchetto generando quello che viene chiamato il "bait-ball".

**Uno spettacolo unico e incomparabile.** Straordinario per bellezza, adrenalina ed eccitazione, ma in tutto questo non si dovrà mai perdere il contatto con la realtà. Un occhio verso questa meraviglia e un occhio attento a cosa succede intorno. Il Sardine Run è un insieme di azioni molto veloce, in una frenesia totale. Tutto può accadere in poco tempo e richiede di saltare fuori e dentro dai gommoni diverse volte per chi segue l'azione in immersione. Ma è possibile osservare e fotografare tutto ciò anche dalla barca. Oltre al Sardine Run il programma prosegue con una giornata dedicata agli squali tigre e due immersioni con gli squali toro, sempre a Umkomass. Ci si trasferirà poi a Johannesburg per raggiungere la riserva di Entabeni, dove si trascorreranno due indimenticabili giorni di safari a bordo di Land Rover scoperte per ammirare le bellezze naturalistiche. Quota base a persona in camera doppia 4.460 euro.

**Info: Scuba Cruise**  
tel. 0525/56277, fax 0525/463115  
info@scubacruise.it, www.scubacruise.it

piuttosto anonimo, ma lei, per fortuna, conosce questi fondali come le sue tasche e la seguiamo quindi fiduciosi.

## Gli squali toro

Pinneggiamo decisi sfruttando, quando possibile, i ripari offerti dalle formazioni piuttosto brulle, in queste acque la luce che penetra non è molta e le madrepora sono poco sviluppate. In pochi minuti, grazie alla direzione precisa, recuperiamo quanto perso durante la discesa, vediamo una formazione alta una decina di metri staccarsi dal fondo, ne sfruttiamo il riparo per avvicinarci ancora. Raffaella ci indica il punto da cui, come da briefing, potremo

**Qui gli squali toro  
li chiamano raggy,  
per i loro dentoni  
larghi che ricordano  
Bob Marley.**

osservare gli squali toro, qui chiamati raggy per via dei loro dentoni larghi che li fanno assomigliare a Bob Marley. Per permettere a tutto il gruppo di osservarli con attenzione eviteremo di disturbarli nuotandoci in mezzo, li osserveremo a qualche centimetro di distanza. Sono proprio lì, in una spaccatura,

una decina, a volte se ne radunano anche molti di più, riposando o nuotando pigramente ammicchiandosi gli uni sugli altri, per nulla preoccupati dalla nostra presenza. Anche noi, nonostante le loro dimensioni e il loro numero, non ci sentiamo in pericolo, anzi, troviamo lo spettacolo davvero divertente.

Appena ci accorgiamo che guardando con attenzione sul fondo di questi anfratti si possono trovare i caratteristici dentoni che questi simpaticissimi pescioni perdono frequentemente nel sostituirli, parte la caccia al souvenir. Ne recupero uno con discrezione, mi verrebbe quasi la voglia di lasciarci al posto un

## VIAGGI SUB NEL MARE DEL SUDAFRICA

soldino, come si fa con i dentini da latte dei nostri bambini. Il giorno dopo andiamo a incontrare il tigre, usciamo in gommone con le stesse modalità e raggiungiamo un punto lontano dalla costa. Lo staff comincia una pasturazione attentamente calibrata e non ci vuole molto prima che l'acqua cominci a ribollire di sagome nere a pelo d'acqua. Siamo su un gommone fermo in mezzo al mare, circondati da squali: questo dovrebbe essere l'incubo di qualsiasi navigante, fa effetto pensare che noi invece ci siamo cacciati apposta in questa situazione... Con mia grande sorpresa Raffaella si allaccia una cintura zavorrata, infila maschera e pinne e si cala silenziosamente in acqua in mezzo a loro. La scusa è controllare la situazione, ma intuisco che sono i

momenti adrenalinici come questi che la mettono in comunione con il mare, che la ripagano di tutti i sacrifici che richiede una vita dedicata all'elemento liquido come la sua.

### Arriva il tigre!

Ci danno l'ok e, indossata l'attrezzatura, ci caliamo in acqua anche noi, non altrettanto silenziosi, ma ormai il carosello intorno al cesto del cibo è in pieno svolgimento e le decine di grandi squali pinna nera che lo circondano accettano la nostra presenza.

Prendiamo quindi tutti posizione, ben attenti a non interferire con la scia odorosa che fuoriesce dal cestello sospeso a mezz'acqua. Attendiamo un po' l'arrivo della star e quando si mostra tutta la nostra spavalderia svanisce, ci

**Al cospetto dello  
squalo tigre, dal  
comportamento  
regale, tutto intorno  
si ferma.**

sentivamo già supereroi in virtù dei minuti passati in compagnia di squali che ci attorniavano avvicinandosi incuriositi da tutte le parti, ma se si ha la fortuna di vedere arrivare "lui", capisci che è un'altra cosa. Non so se per le sue strisce da "graduato", la sua mole imponente o il suo comportamento da squalo che "non deve chiedere mai", fatto sta che i minuti in sua compagnia passano lenti in un

silenzio irreali. Grandissimo è il fascino di questo animale, il cui comportamento è regale e dignitosissimo, in sua presenza la mente è come paralizzata, commenti,

pensieri ed emozioni verranno dopo, al ricordo.

Questi incontri straordinari sono possibili grazie all'attenta pasturazione che evita di mandarlo in frenesia, niente a che vedere da quanto viene fatto con lo squalo

bianco a Gangsbay, deliberatamente provocato per poi poterlo osservare attraverso le gabbie. Uno spettacolo che, pur se molto scenografico, in definitiva non mi è mai né piaciuto né convinto.

I ragazzi del Blue Rush, invece, hanno trovato il modo di effettuare una specie di "richiamo" in acqua, che stimola la curiosità degli animali facendoli avvicinare, ma non cibandoli, e questa è la grande differenza, che ha tutto il mio plauso, dal momento che coincide con la filosofia che ho maturato nel tempo durante il mio lavoro in Mar Rosso: cercare di osservare gli animali nel loro habitat e con i loro comportamenti naturali. evitando di interferire con offerta di cibo. La professionalità di Blue Rush è tale da essere molto apprezzata anche da importanti produzioni cinematografiche, a partire dal National Geographic, per il quale organizzano anche lo spettacolo mozzafiato del Sardine Run. Ma questa sarà tutta un'altra storia...